



65° PMI LOURDES

15 – 19 maggio 2025

Pellegrinaggio Militare Internazionale Lourdes



LIBRETTO DEL PELLEGRINO

DELEGAZIONE SVIZZERA

Militari, Pellegrini della Speranza

IN QUESTO LIBRETTO TROVATE

• Tema pastorale <i>Mgr A. de Raemy</i>	<u>Pagine</u>
Militari, Pellegrini della Speranza	3
• Saluto di presentazione del Brigadiere <i>Hans Schatzmann</i>	4
• Un pellegrinaggio, cos'è?	5 - 6
• Sulle tracce di S. Bernadette	7 - 8
• Le apparizioni del 1858	8 - 13
• Il messaggio di Lourdes	13 - 16
• I segni di Lourdes	17 - 18
• Il Pellegrinaggio Militare Internazionale	19
• Pellegrini, tessitori di speranza	20
• Il pellegrinaggio, come dono	21
• Il pellegrinaggio, motivo di gioia e di amicizia	21 - 22
• Il pellegrinaggio, occasione d'incontro...	22
• PMI Lourdes: testimonianze	23
• Il comitato organizzatore	24
• Le indicazioni di viaggio	25
• I luoghi d'incontro a Lourdes -foto e descrizioni	26
• Programma del 65° PMI Lourdes 2025	27 - 30
• Le date del prossimo PMI Lourdes 2026	30
• S. Messa d'apertura delegaz. CH + GSP	31 - 33
• S. Messa internazionale	33 - 35
• Padre nostro	35 - 36
• Note personali	36

Militari, Pellegrini della Speranza

Abbiamo il compito di essere pronti per la guerra. Oggi sembra più necessario che mai. Possiamo essere considerati pellegrini di speranza? Il tema del Giubileo ha senso per noi? Dipende...

Se durante la nostra preparazione e formazione militare, ci concentriamo sulla volontà di preservare e custodire il più possibile, in ogni caso e ad ogni costo, la dignità di ogni persona e di ogni popolazione, allora sì.

Se da cittadine e cittadini svizzeri ci impegniamo con il nostro diritto di voto democratico per la pace e per la giustizia, se ci mettiamo a disposizione per compiti politici e sociali nel nostro comune o nel nostro cantone, e se si presenta l'occasione anche a livello federale o internazionale, allora sì.

Se nel nostro ambiente e fra la nostra gente, militiamo per il mutuo rispetto e la comprensione reciproca, allora sì.

Se preghiamo per questa intenzione, allora sì, siamo anche noi Pellegrini di Speranza!

Buon Pellegrinaggio della Speranza!



✠ **Mgr. Alain de Raemy**

Amministratore apostolico

Diocesi di Lugano, Curia vescovile

Vescovo di riferimento dei cappellani e delle cappellane cattolici dell'esercito svizzero

Stimati membri della delegazione svizzera

È per me un grande onore partecipare con voi al Pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes nel 2025 in qualità di ufficiale, più alto in grado, della delegazione svizzera. All'insegna del motto «Soldati, pellegrini della speranza», ci recheremo in un luogo che per molti è simbolo di speranza e di incontro. Questo pellegrinaggio è anche un'occasione per presentarci non solo come singoli individui, ma anche come rappresentanti dell'Esercito svizzero in un contesto internazionale.

Veniamo da una nazione nota per il suo internazionalismo. Il nostro soggiorno a Lourdes è un'occasione preziosa per scambiare opinioni con i partecipanti internazionali al pellegrinaggio. Si tratta di dialogare e di scambiarsi idee in modo informale, ma anche di dimostrare rispetto e sostegno reciproci. Vogliamo sottolineare questi valori con il nostro impegno responsabile come membri della delegazione svizzera.

Il viaggio a Lourdes non deve essere solo un momento di raccoglimento e riflessione, ma anche di gioia e allegria. Viviamo questi giorni come compagni.

Che il pensiero della «speranza» ci accompagni e ci ispiri anche dopo il pellegrinaggio.

Auguro a tutti noi un soggiorno ricco di esperienze, arricchente e indimenticabile!



Brigadiere Hans Schatzmann
Comandante della Scuola centrale
e Vicecomandante della Formazione superiore dei
quadri dell'esercito

Un pellegrinaggio, cos'è?

Pellegrinaggio:

È un viaggio compiuto verso un luogo sacro con spirito di fede.

È una visita effettuata con l'intenzione di rendere omaggio a una persona che si venera e per la quale si nutre devozione.

Pellegrino:

È una persona che si reca in un luogo sacro per compiere un cammino spirituale.

Perché sono venuto a Lourdes?

Sono venuto a Lourdes per vivere con altri fratelli e sorelle, sotto lo sguardo di Maria e di Bernadette, dei momenti forti:

- ✓ di condivisione,
- ✓ di celebrazioni eucaristiche,
- ✓ di riflessione,
- ✓ di incontri nazionali e internazionali.

A questo cammino collettivo, è essenziale di aggiungere un cammino individuale, di potersi ritrovare soli con sé stessi, in piena intimità, di fronte a Maria e Bernadette, per:

- ✓ pregare,
- ✓ fare il punto sulla propria vita personale, familiare, spirituale ecc.,
- ✓ lasciarsi riconciliare con Dio e gli uomini, ricevendo il Sacramento della

riconciliazione o, per le persone che ne sentono il bisogno, il Sacramento dei malati,

- ✓ vivere e lasciarsi trasportare dal messaggio di Maria:
- ✓ «Venite a bere alla fontana e a lavarvi»,
- ✓ «Andate a immergervi nelle piscine»,
- ✓ prendersi il tempo di deporre ai piedi di Maria le proprie numerose domande, e non soltanto le proprie, ma anche quelle degli altri,
- ✓ saperla ringraziare mediante l'azione di grazie,
- ✓ confidarle le proprie speranze e riaffermare la propria fiducia,
- ✓ rafforzare la propria fede, la propria speranza, la propria carità,
- ✓ sollecitare l'aiuto di Maria per la conversione del cuore dei peccatori, iniziando da sé stessi, come Lei ci ha chiesto, ciò che è il primo segno di Lourdes:
«cambiate i vostri cuori, credete alla buona Novella»,
- ✓ infine, essere testimoni del messaggio di Lourdes, dicendo come Bernadette «Il mio compito non è di farvelo credere, bensì di dirvelo.»

LOURDES



SANCTUAIRE

Sulle tracce di S. Bernadette

IL MULINO BOLY

Il Mulino Boly è la casa dove nacque Bernardetta, nel quartiere più miserabile e basso della città. Si può vedere ancora la stanza nella quale venne alla luce la veggente e l'impianto del vecchio mulino ad acqua dove lavorava Francesco Soubirous.

IL CACHOT

Il cachot, ex prigione, si trova nella stretta via «des Petits-Fossés» vicino alle mura della fortezza. Qui Bernardetta e la sua famiglia abitavano nell'indigenza estrema. È la reliquia più impressionante e cara: una camera umida, male illuminata, con il pavimento di pietra, l'acquaio, il focolare, il soffitto di grosse travi. La stanza è ora trasformata in cappella.

Nel cachot abitarono i sei componenti della famiglia Soubirous e da qui il mattino dell'11 febbraio 1858 partì Bernardetta per andare a raccogliere legna a Massabielle.

LA CASA PATERNA

Dopo le apparizioni, il parroco, don Peyramale, preoccupato per l'ambiente malsano e umido del cachot acquistò il mulino Lacadé denominato poi «Casa paterna di Bernardetta», e fece

amorevole insistenza perché i Soubirous andassero ad abitarlo.

Qui morirono Luisa e Francesco Soubirous. Vi si conservano molti ricordi di famiglia.

La veggente vi sostò saltuariamente in quanto viveva ritirata nell'Ospizio.

BARTRES

A tre chilometri da Lourdes, in una conca verde sorge Bartrès, il villaggio dove Bernardetta fu allevata per qualche tempo e dove condusse al pascolo il gregge della famiglia Aravant-Laguës. Vi si può visitare la «bergerie», una capanna nella quale Bernardetta chiudeva la sera le pecore e i montoni.

Le apparizioni del 1858

Giovedì 11 febbraio 1858: L'Incontro

Prima apparizione. Accompagnata da sua sorella e da un'amica, Bernadette si reca a Massabielle, lungo il Gave, per raccogliere ossa e legna secca. Mentre si sta togliendo le calze per attraversare il fiume, sente un rumore che somigliava ad un colpo di vento, essa alza la testa verso la Grotta: "Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla su ogni piede". Fa il segno della croce e recita il rosario con la Signora. Terminata la preghiera, la Signora scompare bruscamente.

Domenica 14 febbraio: L'acqua benedetta

Seconda apparizione. Bernadette sente una forza interna che la spinge a tornare alla Grotta nonostante il divieto dei suoi genitori. Dopo molta insistenza, la madre glielo permette. Dopo la prima decina del rosario, vede apparire la stessa Signora. Le getta dell'acqua benedetta. La Signora sorride ed inchina la testa. Finita la preghiera del rosario, scompare.

Giovedì 18 febbraio: La Signora parla

Terza apparizione. Per la prima volta, la Signora parla. Bernadette Le porge una penna e un pezzo di carta e Le chiede di scrivere il suo nome. Lei le risponde: "Non è necessario", ed aggiunge: "Non ti prometto di renderti felice in questo mondo ma nell'altro. Potete avere la gentilezza di venire qui per quindici giorni?"

Venerdì 19 febbraio: Apparizione breve e silenziosa

Quarta apparizione. Bernadette va alla Grotta con una candela benedetta ed accesa. È da questo gesto che è sorta l'abitudine di portare candele ed accenderle dinanzi alla Grotta.

Sabato 20 febbraio: Nel silenzio

Quinta apparizione. La Signora le ha insegnato una preghiera personale. Alla fine della visione, una grande tristezza invade Bernadette.

Domenica 21 febbraio: "Aquero"

Sesta apparizione. La Signora si presenta a Bernadette la mattina presto. Un centinaio di persone l'accompagna. In seguito, è interrogata dal commissario di polizia, Jacomet, il quale vuole che Bernadette gli racconti tutto ciò che ha visto. Ma lei gli parlerà soltanto di "AQUERO" (Quella)

Martedì 23 febbraio: Il segreto

Settima apparizione. Circondata da centocinquanta persone, Bernadette si reca alla Grotta. L'Apparizione le rivela un segreto "SOLAMENTE PER SÉ STESSA".

Mercoledì 24 febbraio: Penitenza!

Ottava apparizione. Messaggio della Signora: "Penitenza! Penitenza! Penitenza! Pregate Dio per i peccatori! Bacerete la terra in espiazione dei peccatori!"

Giovedì 25 febbraio: La fonte

Nona apparizione. Trecento persone sono presenti. Bernardetta dice: "LEI MI HA DETTO DI ANDARE A BERE ALLA FONTE (...) TROVAI SOLTANTO UN PO' DI ACQUA FANGOSA. ALLA QUARTA PROVA POTEI BERE. LEI MI HA FATTO ANCHE MANGIARE DELL'ERBA CHE SI TROVAVA VICINO ALLA SORGENTE. QUINDI LA VISIONE SCOMPARVE. E POI ME NE ANDAI." Dinanzi alla folla che le dice: "Sai che ti credono pazza

facendo cose simili?" Lei risponde soltanto: "È PER I PECCATORI."

Sabato 27 febbraio: Silenzio

Decima apparizione. Ottocento persone sono presenti. L'Apparizione è silenziosa. Bernadette beve l'acqua della fonte e compie i gesti abituali di penitenza.

Domenica 28 febbraio: Penitenza

Undicesima apparizione. Più di mille persone assistono all'estasi. Bernadette prega, bacia la terra e cammina con le ginocchia in segno di penitenza. È subito condotta a casa del giudice Ribes che minaccia di metterla in prigione.

Lunedì 1° marzo: Primo miracolo

Dodicesima apparizione. Più di millecinquecento persone sono raccolte e fra esse, per la prima volta, un sacerdote. Nella notte, Caterina Latapie, di Loubajac, si reca alla Grotta, immerge il suo braccio slogato nell'acqua della fonte: il suo braccio e la sua mano ritrovano la loro mobilità.

Martedì 2 marzo: Messaggio ai sacerdoti

Tredicesima apparizione. La folla aumenta sempre di più. La Signora le dice: "DITE AI SACERDOTI CHE SI VENGA QUI IN PROCESSIONE E CHE SI COSTRUISCA UNA CAPPELLA." Bernadette ne parla al sacerdote Peyramale, parroco di Lourdes. Quest'ultimo non

vuole sapere che una cosa: il nome della Signora. In più esige una prova: veder fiorire il roseto (o rosa canina) della Grotta in pieno inverno.

Mercoledì 3 marzo: Un sorriso

Quattordicesima apparizione. Bernadette si reca alla Grotta già alle 7 del mattino, in presenza di tremila persone, ma la visione non viene! Dopo la scuola, sente l'invito interiore della Signora. Si reca alla Grotta e Le chiede il Suo nome. La risposta è un sorriso. Il parroco Peyramale le ripete: "Se la Signora desidera realmente una cappella, che dica il suo nome e che faccia fiorire il roseto della Grotta".

Giovedì 4 marzo: Il giorno più atteso!

Quindicesima apparizione. La folla sempre più numerosa (circa ottomila persone) attende un miracolo alla fine di questa quindicina. La visione è silenziosa. Il parroco Peyramale resta sulla sua posizione. Per i successivi 20 giorni, Bernadette non si recherà più alla Grotta, non sentendo più l'invito irresistibile.

Giovedì 25 marzo: Il nome che si attendeva!

Sedicesima apparizione. La Visione rivela infine il Suo nome, ma il roseto (di rosa canina) sul quale la Visione pone i piedi nel corso delle Sue apparizioni, non fiorisce. Bernadette dice: "LEI ALZO' GLI OCCHI AL CIELO, UNENDO, IN SEGNO DI PREGHIERA, LE SUE MANI CHE ERANO TESE ED APERTE VERSO LA TERRA, MI DISSE: << QUE SOY ERA IMMACULADA COUNCEPCIYOU.>> La giovane veggente parte correndo e ripete

continuamente, durante il cammino, queste parole che lei non comprende. Parole che invece impressionano e commuovono il burbero parroco. Bernardette ignorava quest'espressione teologica che descriveva la Santa Vergine. Solo quattro anni prima, nel 1854, papa Pio IX ne aveva fatto una verità (un dogma) della fede cattolica.

Mercoledì 7 aprile: Il miracolo della candela

Diciassettesima apparizione. Durante questa Apparizione, Bernadette tiene la sua candela accesa. La fiamma circondò lungamente la sua mano senza bruciarla. Questo fatto è immediatamente constatato da un medico presente tra la folla, il medico Douzous.

Giovedì 16 luglio: Ultima apparizione

Diciottesima apparizione. Bernadette sente il misterioso appello alla Grotta, ma l'accesso è vietato ed è reso impossibile da una inferriata. Si reca dunque di fronte la Grotta, dell'altro lato del Gave, nella prateria. " MI SEMBRAVA DI ESSERE DINANZI ALLA GROTTA, ALLA STESSA DISTANZA DELLE ALTRE VOLTE, IO VEDEVO SOLTANTO LA VERGINE, NON L'HO MAI VISTA COSÌ BELLA!"

Il Messaggio di Lourdes

Si chiama «Messaggio di Lourdes» i gesti e le parole che si sono scambiati la Vergine e Bernadette alla Grotta di Massabielle, dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, nel corso delle 18 Apparizioni. Dio viene a dirci che ci ama, che ci ama così come siamo.

18 febbraio 1858: delle parole straordinarie

Durante la terza apparizione, il 18 febbraio, la Vergine parla per la prima volta: «*Ciò che le devo dire, non è necessario scriverlo*». Questo significa che Maria vuole entrare, con Bernadette, in una relazione che è propria dell'amore, che si trova al livello del cuore. Bernadette viene quindi subito invitata ad aprire le profondità del suo cuore a questo messaggio d'amore.

Alla seconda frase della Vergine: «*Vuole avere la bontà di venire qui per quindici giorni?*». Bernadette è sconvolta. È la prima volta che qualcuno le si rivolge dandole del «lei». Bernadette, sentendosi così rispettata ed amata, vive l'esperienza di essere lei stessa una persona. Siamo tutti degni agli occhi di Dio perché ciascuno di noi è amato da Lui.

Terza frase della Vergine: «*Non le prometto di renderla felice in questo mondo ma nell'altro.*» Quando Gesù, nel Vangelo, ci invita a scoprire il Regno dei cieli, ci invita a scoprire, qui nel nostro mondo, un «altro mondo». Là dove c'è l'Amore, Dio è presente.

Dio è amore

Malgrado la sua miseria, la sua malattia, la sua mancanza di cultura, Bernadette è sempre stata profondamente felice. È quello il Regno di Dio, il mondo del vero Amore. Durante le prime sette apparizioni di Maria, Bernadette mostra un volto radioso di gioia, di felicità, di luce. Ma, tra l'ottava e la dodicesima apparizione, tutto cambia: il suo viso diviene triste, doloroso, ma soprattutto lei compie gesti incomprensibili...

Cammina in ginocchio fino al fondo della Grotta; ne bacia il suolo sporco e disgustoso; mangia l'erba amara; scava il suolo e prova a bere l'acqua fangosa; si imbratta il viso col fango. Poi, Bernadette guarda la folla e tutti dicono: «È pazza». Nel corso delle apparizioni Bernadette ripete gli stessi gesti. Che cosa significa? Nessuno comprende! Questo, tuttavia, è il cuore del «Messaggio di Lourdes».

Il senso biblico delle apparizioni

I gesti di Bernadette sono gesti biblici. Bernadette esprimerà l'incarnazione, la Passione e la Morte del Cristo. Camminare in ginocchio fino al fondo della Grotta è il gesto dell'incarnazione, dell'abbassamento di Dio fatto uomo. Mangiare le erbe amare ricorda la tradizione ebraica che si trova nei testi antichi. Imbrattarsi il viso ci riporta al profeta Isaia, quando parla del Cristo descrivendolo con i tratti del Servitore sofferente.

La Grotta nasconde un tesoro immenso, incommensurabile

Alla nona apparizione, «la Signora» chiederà a Bernadette di andare a scavare il suolo, dicendole: «Vada a bere alla sorgente e a lavarsi». Con questi gesti, ci è svelato il mistero stesso del cuore del Cristo: «Un soldato, con la sua lancia, gli trapassa il cuore e, subito, sgorgano sangue e acqua». Il cuore dell'uomo, ferito dal peccato, è rappresentato dalle erbe e dal fango. Ma in fondo a questo cuore, c'è la vita stessa di Dio, rappresentata dalla sorgente. Quando verrà chiesto a Bernadette: «la "Signora" ti ha detto qualcosa?» lei risponderà:

«Sì, ogni tanto dice: "Penitenza, penitenza, penitenza. Pregate per i peccatori"». Con la parola «penitenza», bisogna intendere anche la parola «conversione». Per la Chiesa, la conversione consiste, come insegnato da Cristo, nel rivolgere il proprio cuore verso Dio, verso i propri fratelli.

Nel corso della tredicesima apparizione, Maria si rivolge così a Bernadette: «Vada a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che vi si costruisca una cappella». «Che si venga in processione», significa camminare, in questa vita, sempre vicino ai nostri fratelli. «Che si costruisca una cappella»: a Lourdes le cappelle sono state costruite per accogliere la folla di pellegrini. La cappella è la «Chiesa» che dobbiamo costruire, là dove siamo.

La Signora dice il suo nome:

«*Que soy era Immaculada Councepciou*»

Il 25 marzo 1858, giorno della sedicesima apparizione, Bernadette chiede alla «Signora» di dire il suo nome. «La Signora» le risponde in dialetto: «*Que soy era Immaculada Councepciou*», che significa «Sono l'Immacolata Concezione». L'Immacolata Concezione, è «Maria concepita senza peccato, grazie ai meriti della Croce del Cristo» (definizione del dogma promulgato nel 1854). Bernadette va subito dal parroco per trasmettergli il nome della «Signora» ed egli comprende così che è la Madre di Dio che appare alla Grotta.

I segni di Lourdes

LA ROCCIA

Il cuore di Lourdes pulsa nella Grotta. La Grotta è scavata nella roccia, sinonimo di solidità. La Bibbia non esita a dire: «Il Signore è la mia roccia.» Posso fondarmi su Lui: non verrà meno. Nessuno stupore quindi se, passando sotto la Grotta, molte persone, non solo la baciano ma si soffermano per appoggiarvi la mano o la fronte.

LA LUCE

Durante la quindicina delle apparizioni, Bernadette aveva l'abitudine di portare con sé una candela quando andava alla Grotta, sicuramente per farsi luce lungo il tragitto, perché solitamente quando si incamminava era ancora buio, ma soprattutto perché la candela era un simbolo religioso: il fedele offre una candela che lo rappresenta, una candela che continuando a bruciare mantiene viva la propria preghiera. Cristo aveva detto di sé «**Io sono la luce del mondo**» e ha chiamato i suoi discepoli per essere «luce del mondo». Non è dunque difficile comprendere perché la candela ha un posto così importante nei santuari cristiani.

L'ACQUA

«Andate a bere alla sorgente e a lavarvi», questo è quanto la Madonna ha chiesto a Bernadette Soubirous il 25 febbraio 1858.

Ma come rispondere all'appello della Vergine «Andate a bere alla sorgente e a lavarvi»?

- Per bere: le fontane.
- Il bagno alle piscine: anche se la priorità è riservata ai malati, l'accesso è aperto a chiunque.

Bernadette ha sempre detto che l'acqua della fonte non aveva alcuna efficacia senza la preghiera. Quest'acqua non ha né potere magico, né benefici minerali speciali. Ma essa ricorda le acque primordiali, l'acqua battesimale, le lacrime del

pentimento, l'acqua che sgorga dal costato trafitto del Cristo, simbolo dello Spirito Santo.

LE FOLLE

Da oltre 160 anni folle provenienti da tutti i continenti si danno appuntamento a Lourdes. La fama mondiale di Lourdes non era prevedibile: ai piedi dei Pirenei, una giovane veggente, povera e senza istruzione comunica messaggi di penitenza che non sempre capisce. Essa afferma di ricevere questi messaggi da una «bella Signora». Al tempo della prima apparizione, l'11 febbraio 1858, Bernadette era accompagnata soltanto dalla sorella Toinette e dall'amica Jeanne Abadie.

LE PERSONE MALATE O CON DIFFICOLTÀ E I VOLONTARI

Dal tempo della guarigione di Caterina Latapie (avvenuta il 1° marzo 1858), i malati affluiscono a Lourdes, cercando la guarigione del corpo, ma soprattutto la guarigione del cuore, il coraggio di ricominciare e la gioia di vivere.

Ufficialmente, ogni anno 80 000 malati o disabili di tanti Paesi vengono a toccare la Rocca delle Apparizioni per dare un senso alle proprie sofferenze, fisiche o morali.

Le prime guarigioni di Lourdes sono avvenute durante le Apparizioni stesse. Quasi immediatamente i malati hanno cominciato a venire sempre più numerosi e da sempre più lontano. All'epoca la vista dei malati emozionava così profondamente, che molti si offrivano spontaneamente di aiutarli. Da allora il numero di uomini e donne di buona volontà non ha mai cessato di aumentare né di svolgere mille servizi. Sono chiamati *hospitaliers*, barellieri o semplicemente volontari.

Il Pellegrinaggio Militare Internazionale (PMI)

Il PMI è il frutto di una successione di raduni di militari francesi e stranieri presso la Grotta di Massabielle negli anni 1944-1957.



Nasce ufficialmente nel 1958, anno del centenario delle apparizioni di Lourdes.

Il primo PMI si svolse da venerdì 13 giugno a lunedì 16 giugno 1958. Vi parteciparono circa 40mila pellegrini di 11 Paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, USA). Il 6 giugno si era svolto il pellegrinaggio dell'aeronautica civile e militare e, sempre nello stesso mese, il pellegrinaggio militare belga, mentre quello italiano si svolse in ottobre. In dicembre padre Besombes raccolse ancora presso la Grotta di Massabielle 2000 militari della regione militare di Tolosa.

Nel corso degli anni il numero dei Paesi partecipanti aumenta progressivamente (ad esempio nel 1960 si aggiungono la Svizzera e l'Austria) e attualmente supera la trentina, con delegazioni molto numerose (Francia, Italia, Germania, Croazia) o di pochi pellegrini.

Il PMI, che si svolge abitualmente nel mese di maggio, riunisce ogni anno a Lourdes tra 13 000 e 15 000 pellegrini militari.

Pellegrini, tessitori di speranza

Cosa significa essere pellegrini? Il pellegrino è un viandante che è alla ricerca di qualcosa... anche noi dobbiamo sentirci in continua ricerca. Il pellegrino indipendentemente dalla sua età e dal suo credo è alla ricerca e ha la possibilità di trovare la Via, di vedere il suo cambiamento prima e dopo il viaggio.

Non solo gli occhi vedono. Essere pellegrini significa saper usare tutti e cinque i sensi. Inoltre, essere pellegrini significa uscire dalle tipiche abitudini del viaggio e entrare in una realtà profonda, in sintonia con la natura e in simbiosi con il mondo che ti circonda. Un mondo differente da quello nel quale viviamo tutti i giorni, con una sua storia, un suo significato. Camminare non per sentirsi turisti, ma per metterci in relazione con il Creato e con Dio, entrare lentamente nella strada, passo dopo passo.

Perché tessitori...di speranza? Mi piace l'espressione del tessere, di tanti fili diversi l'uno dall'altro, ma che lavorati insieme possono creare qualcosa di magnifico. Questo è ciò che siamo chiamati noi cristiani a fare concretamente con le nostre vite.

Ognuno di noi è diverso dall'altro (e per fortuna, che monotonia sarebbe se fossimo tutti uguali), ma allo stesso tempo ognuno di noi ha un potenziale grandissimo che non può sotterrare o far finta di non avere. C'è bisogno di tutti per costruire insieme qualcosa di bello con le trame delle nostre vite.

Mettiamoci davvero tutti, nessuno escluso in quest'ottica di cammino, mettendo tutto noi stessi nelle mani di Dio affinché possa essere lui il "sarto dei sarti" per realizzare la più bella opera mai realizzata. Per fare questo lasciamo da parte tutti i pregiudizi e le incomprensioni, il Signore si aspetta grandi cose da noi, non dimentichiamolo.

Don Davide Droghini
Parroco di Cadro

Il pellegrinaggio, come dono

Il pellegrinaggio è un dono. Certo, è da noi pensato, programmato, ma va accolto come dono. L'atteggiamento di accoglienza favorisce una maggiore comprensione del nostro "uscire verso" e ci permette di porre al centro il vero protagonista che è il Signore. Partiamo colmi di attese, ma ci può capitare di ritornare vuoti se siamo rimasti fissi su di esse; ci sentiremo ricchi se siamo rimasti aperti agli imprevedibili doni di Dio. Il pellegrinaggio è un dono se lo collochiamo nel disegno provvidenziale del nostro cammino cristiano: perché questo pellegrinaggio oggi, non ieri e non domani? È l'appuntamento con Colui che a tempo opportuno ci fa dono di quanto abbiamo bisogno se cerchiamo con cuore sincero.

Il pellegrinaggio, motivo di gioia

Già il pio ebreo quando saliva a Gerusalemme cantava "Quale gioia quando mi dissero... (Salmo 121). Una gioia che accompagna anche noi quando ci mettiamo in cammino verso una meta desiderata da tanto tempo o rivisitata perché nelle esperienze precedenti è stata foriera di doni spirituali e umani.

Il pellegrinaggio può essere motivo di gioia perché si iscrive in giornate di vacanza, in momenti preziosi di stacco dalla vita ordinaria per entrare nello straordinario: l'opportunità di lasciare le abitudini quotidiane per pensare

all'essenziale di noi e per noi. Motivo di gioia, quindi, per il tempo libero che ci è concesso e che vogliamo vivere non come tempo perso, ma carico di senso, con effetti che vanno oltre l'emozione del momento.

Il pellegrinaggio, occasione di incontro e di amicizia

Il pellegrinaggio può essere vissuto in gruppo o da soli (per esempio verso Santiago), ma in entrambi i casi siamo chiamati a fare l'esperienza dell'incontro con gli altri. Ecco che viene offerta l'occasione d'incontrare persone dai vissuti più disparati con la possibilità di un arricchimento vicendevole. Nel viaggiare, nel camminare insieme ad altri, possono nascere o consolidarsi amicizie. Talvolta matura una solidarietà fatta di mille attenzioni affinché il compagno di viaggio possa vivere al meglio il suo pellegrinaggio. A volte l'incontro e l'amicizia ci portano a rivedere i nostri modi di parlare e di agire affinché si compia anche una conversione nelle relazioni e questo lungo il cammino, al di là del significato e della ricchezza della meta. Potremmo leggere in questa chiave il racconto dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35).

PMI Lourdes: testimonianze

Sempre ricco di emozioni, questo pellegrinaggio rimane un evento forte nella nostra vita militare.

A Lourdes sperimentiamo il silenzio della Grotta, viviamo i segni della speranza: la roccia, l'acqua, le processioni con le fiaccole insieme agli ammalati, la Via Crucis, la confessione e l'Eucarestia. Qui possiamo 'consegnare' alla Vergine Maria le nostre gioie, le sofferenze, le speranze... sicuri di essere sotto la Sua materna protezione.

Una sosta spirituale indispensabile per ringraziare, pregare, sperare, condividere, ravvivare la nostra luce...

Come negli anni precedenti, il PMI è un segno di fraternità. Amicizie. Preghiere. Per me è un'occasione per fare il punto della situazione, per ricaricare le batterie. Torno con un sacco di energia e di speranza che voglio condividere con gli altri.

Annick

Ogni PMI è diverso, ma così arricchente! Ci permette di ricaricare le batterie e di rafforzare la nostra fede. Torniamo con il desiderio di condividere la nostra gioia.

Joëlle e Alain

Durante questi tre giorni di PMI, incontrerete a Lourdes 15.000 persone buone che vogliono solo una cosa: la PACE.

Cappellano dell'esercito americano

Il comitato organizzatore

Direttore spirituale

Capitano cappellano, curato
Andreas Stüdl



Presidente PMI Svizzera

Colonello Markus J. Schmid



Segretario e vicepresidente coordinazione internazionale PMI

Furiere Angelo Scalmazzi



Responsabile militare

Capitano cappellano Simon Mathis



Membro di comitato

Appuntato Karin Christen



Membro di comitato

Diacono Urs Buser



Indicazioni di viaggio

Viaggio aereo di gruppo

Le indicazioni di viaggio, contenenti informazioni dettagliate sul punto d'incontro il giorno della partenza, sull'itinerario e su altri dettagli importanti, vi saranno inviate dal Bayerisches Pilgerbüro, Monaco di Baviera (Germania) dopo il ricevimento del pagamento, ma non prima di 14 giorni prima dell'inizio del viaggio.

Viaggio di gruppo in treno

Le indicazioni di viaggio, contenenti informazioni dettagliate sul punto d'incontro il giorno della partenza vi saranno inviate da noi direttamente dopo il ricevimento del pagamento, ma non prima di 14 giorni prima dell'inizio del viaggio.

Viaggio privato

Il punto d'incontro, al vostro arrivo a Lourdes, sarà presso l'hotel Padoue, sede della delegazione svizzera.

Documento d'identità/passaporto

- Per i cittadini svizzeri è necessaria la carta d'identità o il passaporto in corso di validità.

Informazioni sul denaro. Nei negozi e negli hotel si può pagare in contanti, consigliamo in EURO. Le carte di credito e di debito vengono accettate negli hotel e nella maggior parte dei negozi.

Tenete sempre d'occhio la vostra borsa e i vostri oggetti personali!

I luoghi d'incontro a Lourdes



1. Hotel Padoue

Direzione e delegazione
PMI Svizzera
Stand info e punto ritrovo



2. Chapelle St J.M. Vianney

S. Messa delegazione Svizzera con
Guardia Svizzera del Vaticano



3. Forum Information Salle Saint Jean XXIII

Incontro benvenuto / informazioni



4. Parvis et Esplanade du Rosaire

Cerimonia militare internazionale
Processione mariana (fiaccolata)



5. Basilique souterraine St Pie X

Cerimonia internazionale d'apertura
S. Messa internazionale
Cerimonia di chiusura



6. Église Sainte Bernadette

Messa delegazione Francia (sabato)
Concerto musica militare Germania



7. Camp militaire

Cerimonia apertura campo militar
Messa con delegaz. Germania



8. Prairie et brûloirs

Foto delegazione
Deposizione del cero
Confessioni/colloquio pastorale
Via Crucis dei partecipanti
con difficoltà motorie

Programma a Lourdes

In nero, le attività internazionali

In blu, le attività della delegazione svizzera

Giovedì 15 maggio

Viaggio Svizzera-Lourdes

Venerdì 16 maggio

07 :30 - 07 :45	Ritrovo della delegaz. e Info Point–Hall PT	1. Hôtel Padoue
07 :45	Partenza dall'albergo verso i Santuari	De l'Hôtel Padoue aux Sanctuaires
08 :00 – 09 :00	S. Messa delegazione svizzera con Guardia svizzera Pontificia <i>Liturgia della parola: pagine 31-33</i>	2. Chapelle Saint Jean-Marie Vianney
10 :00 - 10 :45	Incontro ufficiale della delegazione Informazioni generali sul 65° PMI	3. Forum information Salle St. Jean XXIII
11 :30	Cerimonia militare internazionale	4. Esplanade du Rosaire
12 :30	Pranzo	Hôtels / Camp militaire
14 :00	Partenza dall'albergo verso i Santuari	De l'Hôtel Padoue aux Sanctuaires
14 :15	Foto di gruppo delegazione	8. Prairie Vis-à-vis Grotte
15 :00	Deposizione del cero In seguito: Possibilità di confessarsi/colloqui con i religiosi	8. Prairie Brûloirs Podium

17 :00	Processione eucaristica / benedizione dei malati	Des Sanctuaires à la Basilique souterraine St-Pie X
19 :00	Cena	Hôtels / Camp militaire
19 :15 - 20 :15	Cerimonia apertura del campo militare internazionale (riservato ai militari residenti al campo)	7. Camp militaire
20 :15 - 20 :45	Processione dei militari verso i Santuari	Du Camp militaire aux Sanctuaires
21 :00	Cerimonia internazionale d'apertura del 65° PMI Lourdes 2025	5. Basilique souterraine St-Pie X

Sabato 17 maggio

07 :45 - 08 :00	Ritrovo della delegaz. e Info Point–Hall PT	1. Hôtel Padoue
08 :15 - 09 :45	Via Crucis (per gruppi linguistici)	Chemin de Croix traditionnel
08 :15 - 09 :30	Via Crucis (per partecipanti con difficoltà motorie)	8. Chemin de Croix de la Prairie
10 :00 - 11 :00	S. Messa alla Grotta (in italiano) con la delegazione d'ITALIA	Grotte
10 :00 - 12 :00	S. Messa (in francese) con la delegazione di FRANCIA	6. Eglise Sainte Bernadette

10 :30 - 11 :30	S. Messa al campo militare (<i>in tedesco</i>) con la delegazione della GERMANIA	7. Camp militaire
12 :30	Pranzo	Hôtels / Camp militaire
14 :00	Esibizione paracadutisti militari	8. Prairie du Sanctuaire
14 :30	Challenge sportivo internazionale dei malati e validi	8. Prairie du Sanctuaire
14 :30	Festival delle musiche militari	Ville de Lourdes
19 :00	Cena	Hôtels / Camp militaire
21 :00	Processione mariana (fiaccolata)	4. Esplanade du Rosaire

Domenica 18 maggio

08 :00 - 08 :15	Ritrovo della delegaz. e Info Point–Hall PT	1. Hôtel Padoue
09 :30	S. Messa internazionale <i>Liturgia della parola: pagine 33 - 36</i>	5. Basilique souterraine St-Pie X
11 :30	Foto dei capi delegaz con le bandiere delle nazioni	4. Parvis du Rosaire
12 :00	Incontro ufficiale PMI Svizzera con la Guardia Svizzera Pontificia. Segue: ricco buffet	1. Hôtel Padoue

14 :30	Cerimonia internazionale dell'arrivederci	5. <i>Basilique souterraine St-Pie X</i>
18 :00	Cena	<i>Hôtels / Camp militaire</i>
19 :00	Cerimonia di chiusura con la delegazione d'Austria	5. <i>Basilique souterraine St-Pie X</i>
20 :30	Concerto banda militare GERMANIA	6. <i>Église Sainte Bernadette</i>

Lunedì 19 maggio

Viaggio rientro Lourdes-Svizzera

Le date del prossimo pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes:

66° PMI Lourdes

22 – 24 maggio 2026



S. Messa d'apertura **Delegazione svizzera – Guardia** **Svizzera Pontificia**

Venerdì 16 maggio 2025 * 08.00

Anno B - Liturgia della parola

Prima lettura At 13,26-33

Dagli Atti degli Apostoli

Dio ha compiuto per noi la promessa risuscitando Gesù.

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisidia, diceva nella sinagoga:]

«Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza.

Gli abitanti di Gerusalemme, infatti, e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato"».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 2

R. *Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.*

Oppure:

R. *Alleluia, alleluia, alleluia.*

«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato. **R.**

Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.

Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai». **R.**

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **R.**

Canto al Vangelo

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

R/ Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni Gv 14, 1-6

Io sono la via, la verità e la vita.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in
Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del

Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai
detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò

andato e vi avrò preparato un posto, verrò di
nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io

siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Parola del Signore. **R. Lode a te, o Cristo.**

S. Messa internazionale

Domenica 18 maggio 2025 * 09.30

Solennità **Santa Trinità**

Anno B - Liturgia della parola

Prima lettura At 14,21b-27

Dagli Atti degli Apostoli

Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo di loro.

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale 144/145

R. *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **R.**

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,

il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **R.**

Seconda lettura Ap 21,1-5a

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova:
il cielo e la terra di prima, infatti, erano scomparsi e
il mare non c'era più.

E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova,
scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa
adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e
diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed
egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né
affanno, perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio
nuove tutte le cose».

Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

R/ Alleluia, alleluia.

*Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo:
a Dio che è, che era e che viene.*

R/ Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 13,31-33a.34-35

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore. **R. Lode a te, o Cristo.**

Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

R/ Amen.

